

difesa, mentre fanteria può per Nussdorf cercare di aggirare la destra per i sentieri che valicano la cresta del Warda V., o avanzare per la sinistra lungo il piede delle alture in sinistra al Nanosiza.

Fronte ad ovest presentasi migliore la posizione che sarebbe costituita da uno sprone, a dosso piuttosto stretto, che si spicca dal fianco boscoso di Sajouze, e sulla cui estremità nord sorge la chiesetta di Slavine. Anche questa ha campo di tiro assai limitato, e di fronte, a 7-800<sup>m</sup>, presso al bivio di Ubelsku, buone posizioni per artiglieria dell'attaccante.

*Ferrovia Nabresina-S. Peter-Adelsberg.* — Ha terrapieno largo 8-9<sup>m</sup>, armato con due binarii; ballastata per tutta la sua larghezza con grosso brecciamè, mal si presta a servire quale strada ordinaria. Le frequenti gallerie, le alte e profonde trincee, i forti rilevati, le ripide mezze coste rocciose, offrono mezzo a facili ed efficaci distruzioni.

Da Nabresina a Sessana percorre una delle più impraticabili regioni del Carso: il fondo pianeggiante della larga convalle, limitata dalle alture di S<sup>ta</sup> Croce e di Opschina a libeccio, e da quelle più elevate di M. Wounig e Oucziak a greco, è sparso di grosse pietre, che si spezzano a spigoli durissimi e taglienti, con frequenti doline di varia ampiezza, coperta qua e là da bassa macchia, e coltivata solo su piccolissime estensioni. La ferrovia corre in massima lungo la linea più depressa del terreno, alternando ai tratti di livello lunghe e frequenti trincee fra pareti verticali di roccia, alte fino a 6-8<sup>m</sup>. La rotabile Opschina-Reppen Tabor, e quella Opschina-Sessana la attraversano di livello; quella di Orlek la taglia su cavalcavia in pietra: alcune centinaia di metri ad oriente di quest'ultimo evvi un sottopassaggio per una buona carrareccia.